

Troppe cose fanno pensare: furono stragi di Stato

Signor direttore, l'assoluzione per tutti gli imputati della strage di Bologna conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che non è possibile avere giustizia da parte di uno Stato vergognosamente coinvolto nelle pagine più nere dell'ultimo ventennio.

Le stragi di piazza Fontana, piazza della Loggia, Italicus, stazione di Bologna, non conoscono ancora un colpevole, anche se un dato viene fuori in maniera certa: furono stragi di Stato. Apparatisti dello Stato, servizi segreti, collaborarono con gruppi dell'eversione nera per un disegno politico ben preciso: evitare, proprio quando le lotte e le conquiste dei lavoratori avevano messo in crisi gli interessi e il potere del padronato, che cambiassero gli assetti politici di quegli anni.

Esprimiamo sdegno e dolore per quanto emerso dalla sentenza della Corte d'appello di Bologna, e invitiamo le organizzazioni sindacali e le forze politiche ad attivarsi per indire delle forti iniziative, non ultima una giornata di sciopero generale, affinché vengano rimosse tutte quelle coperture e protezioni che fino ad oggi hanno scandalosamente impedito di far luce su queste pagine oscure della storia italiana.

Lettera firmata da 128 lavoratori del Centro di servizio delle imposte dirette di Bari

Per preservare l'identità ideale e politica di ognuno

Caro direttore, le conclusioni dell'ultimo Comitato centrale del Pci mi sembrano un serio preludio per il superamento delle polemiche interne, avviando così il partito a un congresso che non sia una resa dei conti ma un momento alto di elaborazione e decisione.

Chi scrive è un compagno aderente alla seconda mozione, per la cui affermazione si è battuto nel precedente congresso, nell'ambito della Federazione Castelli, che non ha perso però la fiducia di stare in un nuovo partito che raggruppi più identità e che, al tempo stesso, abbia al suo interno quella comunista.

Mi pare questo un punto importante su cui poter arrivare ad una sintesi unitaria così come auspicato da Occhetto nella sua relazione al Cc, oltre che, naturalmente, sui punti programmatici toccati in modo così puntuale e approfondito dal compagno Ingrao ad Ancona come cioè «da comunisti» stare in un partito che di fatto non sarà «neocomunista».

Io penso che da questa impasse si possa uscire valorizzando e istituzionalizzando le componenti o, per usare una brutta parola, le «correnti» interne alla nuova formazione politica. Una dialettica correntizia, quindi, che non svilisca ma, al contrario, esalti le varie anime presenti nella nuova formazione politica non riducendo le componenti a luoghi di spartizione e divisione di interessi ma, al contrario, di elaborazione e proposta.

Se questo è possibile, allora

La maggioranza gradita alla Fiat è stata costituita a Torino grazie a un sistema elettorale che permette a un giovanotto con 237 preferenze di diventare assessore

Quel «pensionato» di 23 anni

Cara Unità, e così, tira e molla, anche a Torino si è arrivati a fare la giunta con democristiani socialisti eccetera, eccetera e chi ci ritroviamo come sindaco? Il liberale Valeno Zanone, sicuramente una persona onesta ma - gli elettori lo ricorderanno, anche se spesso e volentieri sono di memoria corta - apertamente candidato alla carica di sindaco da Gianni Agnelli e compagnia bella.

A me la cosa non va tanto giù. Ma anche se può apparire fatto marginale - il fatto che più mi dà fastidio è che questa giunta che fa tanto comodo alla Fiat è sostenuta dall'eletto nella lista dei Pensionati. Infatti, si sta concretizzando proprio quello che nella campagna elettorale si diceva cacciatori, votate pure per i cacciatori, pensionati, votate pure per pensionati, ma sappiate che questi voti in fin dei conti sottratti al Pci finiranno con l'essere utilizzati per operazioni che

sicuramente non andranno a favore di voi cacciatori e di voi pensionati.

Pensionati torinesi che avete votato per la lista Pensionati, adesso credete ancora che il candidato di Agnelli si preoccuperà di voi che guadagnate 500 mila lire al mese? Se non fosse che a pagarme le conseguenze siamo noi operai, noi pensionati, noi lavoratori, vi direi ben vici! Tra l'altro mi pare di ricordare che proprio il capista del Pci, l'ex sindaco Diego Novelli - e lui potrà confermarlo - vi aveva messo in guardia nei suoi comizi, quindi non potete neppure tirare in ballo la scusante di non aver saputo.

Renzo Bonello, Tonno

Il degrado del sistema politico italiano coinvolge le istituzioni democratiche che hanno una clamorosa conferma a Torino con la formazione della Giunta Zanone

Il pentapartito era uscito sconfitto dal voto del 6 maggio non avendo più i seggi necessari per costituire la maggioranza. La stampella è arrivata dal partito dei pensionati, una singolare formazione politica (almeno per quanto riguarda Torino) improvvisata da due famiglie che anziché comporre una tabaccheria o una rivendita di giornali (come usava una volta) per sistemare i figli hanno pensato bene di organizzare un partito. Padri, figli, nipoti, parenti nonché dipendenti dei medesimi hanno affollato le liste per il Comune, la Provincia e la Regione.

In Municipio ci siamo trovati un giovanotto di 23 anni, eletto con 237 voti di preferenza (gestito dal padre, eletto pure lui nell'Amministrazione provinciale) al quale è stato affidato niente meno che l'Assessorato all'Assistenza che dispone di un bilancio di 100 miliardi di lire. Si è poi saputo che la famiglia del baby-assessore è interessata

ad orano ridotto senza che gli utenti fosse concesso il «privilegio» di avere notizie attendibili in tempi ragionevoli, tra telefonate infuocate quanto inutili alla ripartizione Personale del Comune di Roma e all'ufficio competente della 1ª Circoscrizione da parte di un pugno di genitori non ancora rassegnati all'idea di vedere calpestate così arrogante e impunemente i diritti dei propri figli.

Non è, si badi bene, l'episodio in sé, sia pure nella sua gravità che mi spinge ad esprimere la mia amarezza e la mia indignazione. Il fatto è che colgo, in questo come in altri eventi cui ho assistito in questi tre anni e che sarebbe troppo lungo elencare, l'incursione per la «cosa pubblica», la prova di una classe dirigente il cui capo non la fa che mortificare sistematicamente quei diritti e quei bisogni che dovrebbe invece riconoscere e soddisfare. Il cattivo funzionamento degli asili nido purtroppo non costituisce che uno dei sintomi di questo stato di cose. Credo che una società civile si riconosca anche da come vengono assistiti i bambini e gli anziani ed in questo Roma rappresenta, specie da qualche anno a questa parte, un triste esempio.

Margherita Bufardecì, Roma

BANDO DI CONCORSO "Il colore degli anni" PREMIO LUIGI PETROSELLI

Dedicato agli anziani - II edizione - Anno 1990

Regolamento

Il premio sarà attribuito:

A - Ad una poesia in lingua italiana o in dialetto. Ove si sceglia di esprimersi in dialetto occorre inserire versione in lingua italiana sotto ciascun rigo.

B - Ad un racconto dell'estensione massima di dieci cartelle dattiloscritte di 30 righe ciascuna.

C - Ad un'opera pittorica (realizzata in qualsiasi tecnica).

D - Ad un'opera fotografica (bianco e nero), la cui dimensione minima dovrà essere di cm 18 per cm 24.

E - Ad un'opera di artigianato o di arte applicata.

1. Possono partecipare al concorso tutti gli anziani residenti in Italia che abbiano raggiunto, alla data di pubblicazione del bando di concorso, l'età minima di anni 60.

2. Le opere dovranno essere consegnate o pervenire a mezzo posta, in busta chiusa (contenente cognome, nome, indirizzo, Cap numero telefonico dell'autore) indirizzando a Premio Petroselli - Ufficio postale della Direzione del Pci - Via delle Botteghe Oscure 4 - 00186 Roma, entro e non oltre il 30 ottobre 1990 a partire dal 24 settembre p.v.

3. Non si accettano poesie e racconti manoscritti.

4. Le opere concorrenti non saranno restituite.

5. Saranno premiati con L. 1.000.000 (un milione) i primi classificati per ogni sezione, i cui lavori gli organizzatori del premio si riservano di pubblicare. Saranno inoltre premiati i secondi e terzi classificati di ogni sezione.

La giuria assegnerà, fuori concorso, un premio a persone anziane che si siano particolarmente distinte nell'impegno sociale. Il premio consisterà nell'assistenza di persone in difficoltà o alla promozione di iniziative culturali e sociali utili, ed infine assegnerà un premio a giornalisti che abbiano pubblicato o svolto lavori particolarmente utili per gli anziani.

6. Gli autori esonerano, anche in via di riva, la Segreteria regionale del Pci del Lazio da qualsiasi onere, responsabilità prelevata da parte di terzi.

7. I concorrenti autorizzano la Segreteria regionale del Pci del Lazio a raccogliere eventualmente le loro opere in volume e, ogni concorrente risponde sotto ogni profilo della paternità delle opere presentate e dichiara di accettare incondizionatamente tutte le norme del presente regolamento.

COMPOSIZIONE DELLA GIURIA

Giulio Carlo Argan
Tullio De Mauro
Carlo Lizzani
Wladimiro Settemilli
Chiara Valentini

Ennio Calabria
Natalia Ginzburg
Mario Lunetta
Mario Socrate

bisogna pensare a come istituzionalizzare le componenti, come esse si caratterizzano e, per essere chiari, a come fare per mantenere - nell'ambito della nuova formazione - la nostra identità di comunisti italiani.

Credo che all'interno della forza che nascerà è al momento dell'adesione ognuno debba avere il diritto di dichiarare a quale componente vuole appartenere se, per esempio, a quella ecologista, o cattolica o socialista riformista, o degli indipendenti, ma anche a quella dei comunisti democratici.

In questo modo si preserva l'identità di ognuno, la sua matrice ideale, culturale e politica, e si mantiene, comunque la caratterizzazione delle forze presenti, anche a livello decisionale, e si può preservare e arricchire la storia dei comunisti italiani i quali, pur militando in un partito più ampio, avrebbero però la possibilità, non solo a titolo personale e soggettivo, di continuare a sentirsi militanti comunisti all'interno di una organizzazione articolata, con tendenze diverse ma rispettose l'una dell'altra e principalmente dove ogni individuo può liberamente esprimere la sua organizzazione che sul piano organizzativo

Rosario Variante, Nettuno (Roma)

Ci sono le attese della gente, non restiamo alla finestra

Caro direttore, dopo l'intervento del compagno Angius a Napoli e le ultime polemiche tra i compagni della prima e della seconda mozione, sento il bisogno di manifestare il mio pensiero entrando nel merito di alcune affermazioni del compagno Angius.

Che nella periferia del partito - e senso di avvilimento e di impotenza diffusissimo - è una verità. Ma registrare uno stato di fatto senza cercare le ragioni non giova alla necessità, che tutto il partito ha, di ve-

nir fuori dai guado.

Io sono un compagno della periferia o nella mia sezione si avverte anche un profondo stato di confusione per come il partito sta affrontando questo travaglio storico che è la costituente. A tutti i compagni deve essere chiaro che il tono polemico che sta caratterizzando la costituente non aiuta a dare fiducia e forza ai compagni della periferia. Quello che si avverte è la necessità di un confronto reale, superando le mozioni, sui problemi della gente e del Paese affinché si possa capire l'obiettivo reale del processo costituente. Per questo sarebbe opportuno che alle polemiche si sostituissero il coraggio e l'umiltà di affrontare la costituente sui contenuti programmatici e che i compagni della direzione nazionale si preoccupassero di ridare fiducia e forza a tutto il partito, magari con un impegno diretto nella periferia dei compagni stessi: da Occhetto ad Ingrao, da D'Alema ad Angius (noi ad Ischiella siamo pronti a ospitare tutti).

Quando sento parlare del comunismo in quanto ideologia e dei timori per un suo abbandono, non mi nascono che vado in crisi e come me penso tanti persone tra cui specialmente i giovani. Ebbene, se io non sono diventato comunista per aver letto Marx ed Engels né altri che hanno forgiato l'ideologia comunista. Sono diventato comunista per come il Pci si è posto nella società rispetto ai problemi. Per questo io che non conosco l'ideologia comunista né che differenza c'è con il socialismo e la socialdemocrazia, vi giuro che non capisco niente quando parlate di questo come invece di sciogliere i nodi dei problemi della gente e del Paese e quindi delle risposte che ad essi bisogna dare. Ma nonostante ciò dico con orgoglio di essere un comunista, anzi un comunista che è segretario della propria sezione da tre anni ed oggi na solo 25 anni.

Allora compagni non restiamo a guardare dalla finestra, ma scendiamo tutti in campo per affrontare con coraggio e umiltà, sostituendo alle polemiche la ragione, questo viaggio affascinante verso il nuovo, in modo che da questo travaglio venga alla luce, con dolcezza, una nuova forza politi-

ca per una nuova sinistra italiana ed europea, per guardare ai problemi dell'Europa e di un mondo sempre più interdipendente da richiedere un governo mondiale. Un nuovo partito della sinistra per guardare ai nuovi orizzonti della storia.

Piero Caputo, Ischiella (Foggia)

Perché è a favore della riassunzione degli infermieri già in pensione

Caro direttore, il recente provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri sulla possibile riassunzione in servizio del personale infermieristico in pensione è della massima importanza, ed lo ho condiviso lo spirito.

La questione che dovrà essere discussa in sede parlamentare per diventare legge, potrà essere efficace, solamente se - a mio avviso - verranno recepite le seguenti condizioni normative:

1) il personale dovrà prestare servizio a tempo pieno o a part-time, presso gli ospedali o nei comuni (in accordo con l'Usl) per l'assistenza infermieristica a domicilio per anziani e handicappati;

2) trattandosi di una prestazione a carattere eccezionale, per coprire lo stato di «emergenza» negli ospedali e nei servizi comunali, a detto personale, affinché sia incentivato al servizio, deve essere conservato il trattamento pensionistico in godimento e non parificato alle vigenti disposizioni di legge a carico dei pensionati di vecchiaia che svolgono attività lavorativa la loro prestazione dovrebbe essere regolata dal contratto di opera e con la sola detrazione fiscale prevista per i lavoratori autonomi;

3) il servizio di tale personale deve integrare e non sostituire nelle realtà di quegli ospedali e comuni ove già esiste o deve sussistere la possibilità di un regolare servizio con infermieri professionisti. Per ovviare ad ogni equivo-

co, per tale servizio infermieristico la precedenza assoluta è riservata al personale infermieristico professionale giovane e disoccupato. In mancanza di esso, come lo è nella realtà, sta bene l'assunzione del personale in stato di quiescenza.

Sarebbe però un gravissimo errore se tale assunzione fosse limitata agli ospedali, non dimentichiamo infatti l'importanza del servizio infermieristico a domicilio per anziani e handicappati, che tale legge dovrebbe contenere per permettere ai Comuni di mettere in funzione un efficiente servizio di assistenza domiciliare, che permetterebbe nella stragrande maggioranza dei casi di evitare il ricovero ospedaliero alleviando il disagio fisico e morale del paziente e con un minore costo alla collettività, tenuto conto che ogni giorno di degenza ospedaliera è di circa 350.000 lire.

Ernesto Martini, Castro (Bergamo)

Per gli anziani non dobbiamo solo pensare agli ospizi

Cara Unità, sono un cittadino qualunque, e voglio parlare di un problema molto importante, quello delle persone «anziane».

Oggi si parla spesso di emarginazione dell'individuo, ma il discorso è sempre rivolto a chi di anni ne ha 20, o 30, o 40, mai a chi ne ha più di 60, cioè le persone anziane. E questo perché ormai per tutti, gli anziani sono un «peso», la loro presenza, la loro parola, la loro esperienza e la loro saggezza non «producono» beni materiali, e dunque non vanno bene in questa civiltà che tutto travolge e tutto macina senza riserve.

Vorrei, dunque, fare un appello a tutti i politici per dire loro che non occorre soltanto costruire ospizi, ma occorre anche pensare alla solidità degli anziani, che vivono negli ospizi. Per esempio organ-

zando diversi, incontri, avvenimenti, mostre, dibattiti. Perché un anziano non dovrebbe, per esempio, essere interessato alla mostra di Tiziano come lo è il 30 o il 40enne? Perché un anziano non dovrebbe essere interessato alla prima visione di un film, o di un'opera teatrale? Aiutiamo dunque gli anziani lo già lo faccio, ma purtroppo siamo in pochi, e c'è bisogno quindi di molto aiuto.

Giuseppe Giacomo Arbore, Ivrea (Torino)

Se non sono neppure capaci di far funzionare un asilo nido

Signor direttore, sono una madre lavoratrice per tre anni mia figlia ha frequentato l'asilo nido «Monte Opilio», della 1ª Circoscrizione. Ho avuto modo, in tutto questo tempo, come utente e come membro del comitato di gestione del nido, di constatare il crescente abbandono in cui il disinteresse dell'Amministrazione comunale ha trascinato questo servizio, il cui buon funzionamento sarebbe di fondamentale importanza per la promozione umana e sociale del bambino in tenera età, e per il concreto inserimento della donna nel mondo del lavoro. Ciò che mi spinge a scrivere è solo l'ultimo degli episodi di vergognosi che hanno costellato questi tre anni, e riguarda la chiusura estiva dei nidi, anticipata peraltro di nove giorni con un preavviso all'utenza di due, a causa di agitazioni delle assistenti.

Senza nulla togliere alla legittimità e all'opportunità delle rivendicazioni delle lavoratrici, che si trovano a svolgere un compito oltremodo faticoso e delicato senza il necessario supporto da parte delle istituzioni, ritengo che un'amministrazione pubblica che si rispetti non avrebbe dovuto consentire un simile disprezzo il nido «Monte Opilio», ha funzionato per qualche giorno ancora, saltuariamente,

Non è un refuso: «senatore a vite» fu un'invenzione di Fortebraccio

Caro direttore leggo sull'Unità del 3 agosto, nella rubrica *Natura*, un'asserzione e cortese replica di Renato Nicolini a un mio *Cocodrillo*, apparso nell'ultimo numero di *Cuore*. In quello scritto mi permettevo di indicare Amintore Fanfani come leader indiscusso degli U, degli ego, superego e je suis che, in questo ultimo scorcio del millennio, francamente ci opprimono.

Per quanto concerne il «senatore a vite» voglio dire a Nicolini ed ai lettori che non si tratta di un refuso tutt'altro! I più anziani lettori dell'Unità, come il sottoscritto, ricordano che *senatore a vite* fu una delle più geniali invenzioni del grande Fortebraccio affibbiato al Presidente Saragat che, com'è noto prediligeva, più delle opere di Goethe, il Chianti, il Barbera e finanche il Verdicchio. Nel caso di Fanfani, oltre al suo significato vinicolo, il «senatore a vite» indica un politico che da tempo immemorabile è avvitato appunto, a tutte le poltrone.

Comm. Carlo Salami.

Una ragazza cubana di 15 anni vuole conoscere...

Carli compagni, sono una ragazza cubana di 15 anni, studentessa di scuola media superiore e vorrei corrispondere con giovani di tutti i Paesi del mondo per conoscere e fare conoscere le rispettive forme di vita e scambiare opinioni ed esperienze, e magari anche per parlare di letteratura, di musica rock, dei cantautori e così via.

Belle Mia Verdura, Goicuria 553 e O' Farijil J Ave de Acosta Habana 5 (Cuba)

È scomparso all'età di 70 anni il compagno LUIGI GUERCI

È scomparso all'età di 70 anni il compagno LUIGI GUERCI iscritto al Pci dal 1960. I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrivendo per l'Unità i funerali si svolgeranno oggi a Moresa alle ore 16 della chiesa di S. Matteo Moresa (Roma), 11 agosto 1990.

I docenti, il personale tecnico e amministrativo e gli studenti della facoltà di Economia e commercio di Modena partecipano con dolore alla morte del

prof. FRANCO CATALANO che per molti anni ha insegnato storia sociale contemporanea presso di noi. Modena, 11 agosto 1990.

I colleghi del dipartimento di Economia politica partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. FRANCESCO CATALANO Modena, 11 agosto 1990.

Nell'8º anniversario della scomparsa del compagno

GHERARDO ROSSI e nel ricordo della moglie

CRISTINA BERTOLINI i figli li ricordano con grande affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene e in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 11 agosto 1990.

La compagna

NORINA COSSU

decedeva un anno fa per negligenza assistenziale medica. La sorella, il cognome, i nipoti la ricordano con grande rimpianto. Sottoscrivono lire 100.000 per le lotte civili e politiche condotte da l'Unità.

A un anno dalla tua scomparsa, cara compagna

NORINA

ti ricordiamo con ancora maggiore affetto. Gli amici e compagni Franca e Umberto Bruno, Tina e Pier Carra, Wally e Bruno Marchetti. Milano, 11 agosto 1990.

È mancato il compagno

ALFREDO BISIO

Le sorelle e i nipoti lo ricordano a tutti i compagni con immutato affetto e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Vercelli, 11 agosto 1990.

È morto il compagno MARIO COLLATI

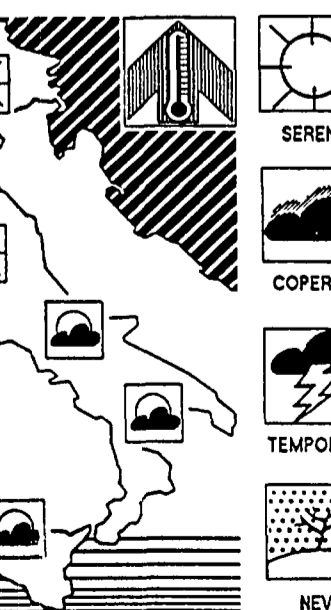
antifascista, partigiano, noto artigiano di Campo de' Fiori figlio di Rinaldo figura esemplare nel periodo cupo e difficile della lotta antifascista. Mario fa parte di una famiglia che ha segnato con il sacrificio del fratello Luigi perito nei lager di Mathausen tutta una lunga vita dedicata alla lotta antifascista e ai valori della libertà, della democrazia e degli ideali del partito comunista. Con Mario scomparso anche una bella immagine di quell'operaio artigiano romano che ha fortemente contribuito alla lotta antifascista e patriottica del popolo di Roma. La azione Pci centro Roma, 11 agosto 1990.

I compagni delle sezioni Ostia Antica e Fiumicino mandano le fraterne condoglianze alla moglie Wilma, ai figli Ivan e Vanja e alla mamma Peppina per la scomparsa del caro compagno.

ALIGHIERO BENINI

La camera ardente sarà allestita il giorno 11 agosto alle ore 15.30 presso la sezione Ostia Antica in via Cesulano 1. Roma, 11 agosto 1990.

CHE TEMPO FA



TEMPERATURE IN ITALIA

min	max	min	max		
Boiano	17	30	L'Aquila	10	27
Verona	16	29	Roma Urbe	16	30
Trieste	18	27	Roma Fiumic	19	28
Venezia	15	26	Campobasso	13	23
Milano	17	29	Bari	18	26
Torino	19	27	Napoli	20	29
Cuneo	18	24	Potenza	14	20
Gonova	20	27	S.M. Leuca	20	27
Bologna	15	30	Reggio C.	23	30
Firenze	14	30	Messina	25	30
Pisa	16	29	Palermo	25	29
Ancona	15	24	Catania	21	31
Perugia	18	24	Alghero	16	31
Pescara	16	26	Cagliari	20	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

min	max	min	max		
Amsterdam	14	28	Londra	17	27
Atene	22	35	Madrid	18	37
Berlino	15	23	Mosca	15	28
Bruxelles	9	24	New York	20	31
Copenaghen	14	18	Parigi	14	25
Ginevra	15	23	Stoccolma	n p n p	
Heisinki	13	19	Varsavia	n p n p	
Lisbona	22	33	Vienna	15	25

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è ormai controllata da un'area di alta pressione atmosferica che può considerarsi una probabile influenza sino all'area mediterranea. Sulle estreme regioni meridionali persiste ancora una moderata instabilità che si limiterà a riportare qualche annuvellamento senza altre conseguenze.

TEMPO PREVISTO: Condizioni prevalenti di tempo buono sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e sulla Sardegna con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Condizioni di variabilità sulle regioni meridionali e sulla Sicilia con annuvellamenti irregolari ma con tendenza, durante il corso della giornata, ad ampie schiarite. La temperatura è in aumento specie al Nord ed al Centro.

VENTI: deboli o moderati di provenienza settentrionali.

MARI: generalmente calmi, leggermente mossi i bacini meridionali.

DOMANI: condizioni generali di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Solo in prossimità dei rilievi, durante le ore pomeridiane, si possono avere annuvellamenti di scarso interesse. Nel tardo pomeriggio o in serata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dall'arco alpino occidentale. In ulteriore aumento la temperatura.